



VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del Nord Barese Ofantino

AZIONI PARTENARIALI: SCHEDA PER LE PROPOSTE DI INTERVENTO

Parte I - Proposta

Titolo dell'intervento	Recupero e valorizzazione di cavità sotterranee di natura antropica		
Localizzazione dell'intervento	Canosa di Puglia		
Area di realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Provincia	<input type="checkbox"/> Interprovinciale

Proponente		Non compilare
Denominazione Ente	Papagna Addolorata, privata cittadina	Scheda n.
Indirizzo	Comprensorio di fabbricati compreso tra le vie Imbriani, Montenero, Samele e Tevere	
Rappresentante legale		Data
Telefono	0883/661127	Settore
Responsabile del procedimento		
Data	Settembre 2008	

Descrizione dell'intervento (da compilare a cura del proponente)

Tipologia d'intervento	<input type="checkbox"/> Infrastrutture	<input type="checkbox"/> Risorse umane	<input checked="" type="checkbox"/> Sensib. e promozione
	<input type="checkbox"/> Animazione territoriale	<input type="checkbox"/> Sviluppo imprenditoriale	<input type="checkbox"/> Riqualificazione urbana
	<input type="checkbox"/> Innovazione	<input type="checkbox"/> Altro _____	
Descrizione generale dell'intervento	<p>Per poter comprendere l'importanza di un intervento teso alla valorizzazione e al recupero delle cavità sotterranee presenti nel territorio del Comune di Canosa è rilevante farne un breve cenno storico.</p> <p>Il Comune di Canosa di Puglia, possiede tra i suoi manufatti archeologici e storico-architettonici, l'originale sistema di cavità antropiche sotterranee, realizzato nel corso dei secoli, in vere e proprie forme architettoniche, per cavare tufo e sistemare cantine, laboratori, depositi.</p> <p>Le cavità presenti sono legate a diversi tipi di funzioni originarie: da una parte (dal III e IV sec. a.C.) era caratteristica del luogo lo scavo delle tombe nel tufo naturale, così come in era cristiana l'escavazione delle catacombe, successivamente utilizzate come luogo di sepoltura, dall'altra la pratica di cavare il tufo, che è databile nell'era moderna, intorno al 1700.</p> <p>Questa tecnica, affinata successivamente, presupponeva uno scavo della superficie verso il basso.</p> <p>L'accesso era ottenuto con lo scavo dall'alto verso il basso, poi attraverso la creazione di una scala discendente sino ad una quota di 7-8 metri dal piano di campagna, si procedeva orizzontalmente per una lunghezza anche oltre i 200 metri lungo la direttrice di una galleria, creandone altre parallele e perpendicolari alla principale.</p> <p>E' chiaro che non tutte le zone venivano scelte per l'escavazione del</p>		

	<p>tufo, poiché solamente i tufi granulari potevano avere un ottimale utilizzo, sia negli edifici in superficie, sia per gli stessi vani sotterranei (la gallerie di questo tipo erano molto alte).</p> <p>Verso la fine del 1800 l'economia prevalente di Canosa, si basava sull'agricoltura, in special modo su vigneti e uliveti, tanto da consentire l'esportazione di vino e olio fuori dal territorio di Canosa.</p> <p>Ciò giustifica il fatto che ogni proprietario terriero aveva sulla sua proprietà un tinale (all'inizio null'altro che una grotta) ovvero uno stabilimento enologico all'interno del quale trovavano posto i tini per la fermentazione del mosto oltre agli attrezzi da lavoro.</p> <p>Di conseguenza i tinali sorgevano nei pressi delle cavità, utilizzate in passato per l'estrazione del tufo, e successivamente utilizzate per la conservazione dei prodotti agricoli.</p> <p>Oggigiorno in seguito ai diversi problemi di stabilità causati dalle stesse cavità, si hanno ben pochi esemplari di tali opere ancora ispezionabili, ma essendo il livello artistico e storico del Comune di Canosa davvero straordinario è necessario perseguire un obiettivo ambizioso: valorizzare tali cavità, recuperando il patrimonio storico-architettonico del nostro territorio</p>
<p>Descrizione dettagliata dell'intervento (Obiettivi, risultati attesi, effetti e ricadute territoriali)</p>	<p>Molto spesso i fenomeni di dissesto che interessano l'abitato di Canosa di Puglia sono dovuti alla presenza di cavità sotterranee di natura antropica al di sotto della sede stradale e del piano di sedime degli edifici.</p> <p>Ad aggravare la situazione intervengono vari fattori tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le piogge che si infiltrano nel terreno; • le perdite delle condotte idriche e fognanti; • la presenza di un materiale costantemente umido per la progressiva chiusura dei lucernari, predisposti all'epoca dello scavo; • la notevole quantità di cavità ubicate sotto aree ad altissimo traffico, con le notevoli vibrazioni indotte; • la presenza di acque bianche che amplificano ed accelerano il processo di degradazione della roccia in sito, le cui pareti sono vistosamente arcuate, fatto che induce a ritenere che alcuni sistemi sotterranei, o parti di essi, siano sottoposti a notevoli sforzi e ad elevata compressione; talvolta le acque bianche, di origine prevalentemente meteorica, non trovando punti di deflusso, vengono automaticamente convogliate nel sottosuolo e formano laghi sotterranei di notevole profondità; <p>Il fenomeno risulta, comunque, di dimensioni tali da poter compromettere, in alcuni casi, anche la stessa stabilità dei pali in cemento armato di fondazione di molti edifici sovrastanti.</p> <p><u>Con tale tipo di intervento si intende principalmente recuperare due grandi cavità che oggi sono ancora ispezionabili e valorizzare la memoria storica del territorio, mettendo anche in luce le tecniche costruttive dell'epoca.</u></p> <p>I principali tipi di intervento riguarderanno:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rimozione dei detriti riversati nei lucernari esistenti; ✓ Livellamento del piano di calpestio; ✓ Creazione di una rete di ventilazione naturale con riapertura e ripristino dei lucernari; ✓ Miglioramento delle condizioni di accessibilità; ✓ Interventi di deumidificazione per zone interessate in passato da allagamenti; ✓ Monitoraggio del microclima; ✓ Dotazione di impianti elettrici e di sicurezza; ✓ Ripristino del sistema di raccolta e di convogliamento delle acque piovane; ✓ Ricollocazione di botti, tinali e attrezzature per la vinificazione; ✓ Sistemazione e recupero delle aree esterne di pertinenza e dei locali (a piano terra e a piano interrato) che costituiscono il sistema ambientale al contorno dei tinali o comunque delle cavità antropiche in territorio urbano.
Struttura del progetto (specificare se si tratta di un singolo intervento o di un pacchetto di interventi)	
Descrizione della comune strategia territoriale (se pacchetto di progetti)	
Progetto inserito in	<input type="checkbox"/> Piano triennale delle OOPP <input type="checkbox"/> Elenco annuale delle OOPP
Ruolo e coerenza del progetto rispetto al Piano Strategico di Area Vasta	

Parte II - Approfondimenti

Aspetti tecnico-progettuali *(da compilare ove possibile)*

Indicazione delle scelte tecniche di base	Lavorazioni e tecniche artigianali e del territorio. Utilizzo di soli materiali autoctoni.		
Illustrazione delle condizioni istituzionali, amministrative, tecniche			
Planimetria e cartografia dell'area di intervento	Sì		
Elenchi catastali delle aree e degli immobili	Foglio 88/H, particelle 664, 2524, 2377, 4242, 3214		
Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione	Trattasi di intervento di recupero e valorizzazione		
Stato della progettazione tecnica	<input type="checkbox"/>	Studio di fattibilità	<input checked="" type="checkbox"/> Progetto preliminare
	<input type="checkbox"/>	Progetto definitivo	<input type="checkbox"/> Progetto esecutivo
Compatibilità urbanistica dell'intervento	Compatibile		
Compatibilità ambientale dell'intervento	Compatibile		
Impatti paesaggistici e misure compensative previste	Nessuno		

Quadro economico dell'intervento *(da compilare ove possibile)*

Costi di realizzazione	
Descrizione e quantificazione dei costi per la manutenzione straordinaria	Circa € 320.000,00 (Euro trecentoventimila)
Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	
Breve indicazione della struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto che assumerà la gestione dell'opera	
Piano finanziario	Da definire